

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XIV LEGISLATURA —

901^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 17 NOVEMBRE 2005

(Antimeridiana)

Presidenza del vice presidente MORO,
indi del vice presidente SALVI

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-VII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-10

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 11-26

INDICE

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>		<i>ALLEGATO B</i>	
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>		CONGEDI E MISSIONI	Pag. 11
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO	Pag. 1	INSINDACABILITÀ	
CORTE COSTITUZIONALE		Deferimento di richiesta di deliberazione	11
PRESIDENZA	1	DISEGNI DI LEGGE	
DISEGNI DI LEGGE		Trasmissione dalla Camera dei deputati	11
Discussione:		Assegnazione	12
(3596-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 settembre 2005, n. 184, recante misure urgenti in materia di guida dei veicoli e patente a punti (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale):		Presentazione di relazioni	13
PRESIDENTE	2, 3, 4 e <i>passim</i>	CORTE COSTITUZIONALE	
MENARDI (AN), relatore	2	PRESIDENZA	14
DONATI (Verdi-Un)	3, 4, 5 e <i>passim</i>	INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI	
SCARABOSIO (FI)	5, 6	Annunzio	10
TASSONE, vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti	6	Apposizione di nuove firme a interpellanze	14
Verifiche del numero legale	4, 5, 9	Annunzio di risposte scritte a interrogazioni	14
SUI LAVORI DEL SENATO		Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento	16
PRESIDENTE	10	Interrogazioni	15
		Interrogazioni, già assegnate a Commissioni permanenti da svolgere in Assemblea	25
		Interrogazioni da svolgere in Commissione	25
		ERRATA CORRIGE	26

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democratica e di Centro: UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-il Cantiere: Misto-Cant; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Democrazia Cristiana per le Autonomie: Misto-DC-Aut; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-MIS (Movimento Idea Sociale): Misto-MIS; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti Democratici Italiani-Unità Socialista: Misto-SDI-US; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente MORO

La seduta inizia alle ore 9,30.

Il Senato approva il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna. (*v. Resoconto stenografico*).

Preannuncio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 9,32 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Corte costituzionale, Presidenza

PRESIDENTE. Dà notizia della lettera con cui il professor Annibale Marini comunica di essere stato eletto, in data 10 novembre 2005, Presidente della Corte costituzionale e, a nome dell'intera Assemblea, formula al neopresidente i migliori auguri di buon lavoro.

Discussione del disegno di legge:

(3596-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 settembre 2005, n. 184, recante misure urgenti in materia di guida dei veicoli e patente a punti (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*) (*Relazione orale*)

PRESIDENTE. Ricorda che, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, oggetto della discussione e delle deliberazioni saranno soltanto

le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, salvo la votazione finale. Autorizza il senatore Menardi a svolgere la relazione orale.

MENARDI, *relatore*. Le modifiche apportate dalla Camera dei deputati non incidono significativamente sul testo licenziato dal Senato, che arricchiva l'originario decreto-legge rafforzando la prevenzione, ma anche la repressione dei trasgressori del codice della strada attraverso l'affinamento del meccanismo dei punti e l'inasprimento delle ammende. Sollecita pertanto l'Aula a recepire il testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento per evitarne la decadenza, riservandosi la possibilità di una futura riconsiderazione di alcuni specifici aspetti. Illustra quindi le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati: la riduzione delle sanzioni pecuniarie, ritenute incompatibili con le possibilità economiche dei cittadini; la limitazione dell'ambito di utilizzo dell'autovelox da parte delle polizie municipali; la facoltà di guida per chi ha compiuto 17 anni, se accompagnato da un guidatore esperto; il divieto di utilizzo dei carrelli delle biciclette ed infine il rinvio dell'entrata in vigore della patente per i quadricicli leggeri.

DONATI (*Verdi-Un*). Avanza una questione pregiudiziale motivata dalla violazione dell'articolo 3 della Costituzione. Infatti, sulla base del testo approvato dalla Camera dei deputati la violazione specifica di omessa comunicazione delle generalità del conducente, in caso di infrazione per la quale è prevista la decurtazione del punteggio della patente, viene sanzionata in modo meno grave della generale violazione di omessa comunicazione delle generalità. Chiede che la votazione sia preceduta dalla verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Dispone la verifica del numero legale. Avverte quindi che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 9,45, è ripresa alle ore 10,05.

PRESIDENTE. Su richiesta della senatrice DONATI (*Verdi-Un*), dispone nuovamente la verifica e avverte che il Senato non è in numero legale. Sospende quindi la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 10,06, è ripresa alle ore 10,26.

TASSONE, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il decreto-legge è stato inizialmente emanato dal Governo come atto dovuto, per adeguare la normativa alla sentenza della Corte costituzionale sulla responsabilità del proprietario di un autoveicolo non alla guida al momento della sanzione; successivamente il Senato, per valutazione legittima, ha deciso di inserire ulteriori disposizioni, in taluni casi condivise e in altri modificate dalla Camera dei deputati. E' difficilmente riscontrabile su tale materia un convincimento condiviso da un intero schieramento o da

tutto un ramo del Parlamento, data la disomogeneità della valutazione ad esempio sulla richiesta formulata da alcuni Gruppi di diminuire le sanzioni pecuniarie, su cui infatti il Governo alla Camera dei deputati si è rimesso all'Assemblea, a differenza del recepimento da parte del Senato dell'invito del Presidente della Repubblica ad eliminare la confisca per i motoveicoli, condivisa dalla Camera dei deputati, o dell'aumento del limite di età a 16 anni per la guida dei quadricicli, sia pure a decorrere dal 2008. Ciò premesso, il Governo comunque si permette di sollecitare ancora una volta l'approvazione del provvedimento, sulla base del positivo riscontro dell'introduzione della patente a punti in termini di sicurezza dei cittadini, rafforzato nelle sue finalità dal provvedimento in esame. (*Applausi dai Gruppi UDC e FI*).

DONATI (*Verdi-Un*). Pur apprezzando le considerazioni del vice ministro Tassone, sottolinea che il testo del decreto-legge, nel passaggio alla Camera, ha subito modifiche peggiorative rispetto all'obiettivo della sicurezza e reitera perciò la richiesta di verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Disposta la verifica, avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 10,36, è ripresa alle ore 11,05.

Presidenza del vice presidente SALVI

PRESIDENTE. Dispone la verifica del numero legale, chiesta dalla senatrice DONATI (*Verdi-Un*) e avverte che il Senato, per la quarta volta consecutiva, non è in numero legale. Ai sensi dell'articolo 108, comma 4, del Regolamento toglierà dunque la seduta.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Comunica che, in considerazione dei termini di scadenza del decreto-legge, ai sensi dell'articolo 78, comma 5, del Regolamento, l'ordine del giorno della seduta pomeridiana è integrato con il seguito della discussione del disegno di legge n. 3598-B. Dà annuncio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza (*v. Allegato B*) e toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 11,07.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente MORO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,30*).
Si dia lettura del processo verbale.

BETTONI BRANDANI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 9,32*).

Corte costituzionale, Presidenza

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, in data 10 novembre 2005, il professor Annibale Marini ha inviato la seguente lettera:

«Illustre Presidente, ho l'onore di comunicarLe, ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 87 del 1953, che la Corte costituzionale, oggi riunita nella sua sede del Palazzo della Consulta, mi ha eletto Presidente.

Con la più viva cordialità.

F.to Annibale MARINI»

La Presidenza si unisce a tutta l'Assemblea nell'augurare al professor Marini un buon lavoro.

Discussione del disegno di legge:

(3596-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 settembre 2005, n. 184, recante misure urgenti in materia di guida dei veicoli e patente a punti (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale) **(ore 9,33)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 3596-B, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, oggetto della discussione e delle deliberazioni saranno soltanto le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, salvo la votazione finale.

Il relatore, senatore Menardi, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni, la richiesta si intende accolta.

Pertanto ha facoltà di parlare il relatore.

MENARDI, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il provvedimento in esame ritorna a noi dopo essere stato modificato dalla Camera dei deputati. Si tratta del decreto-legge relativo alla patente a punti, con l'adeguamento richiesto dalla Corte costituzionale.

In sede di prima lettura avevamo apportato numerose modifiche al provvedimento originario recante norme sulla patente a punti, l'avevamo arricchito sulla base dell'esperienza maturata in questi anni di applicazione e avevamo, credo, realizzato un buon testo, che recepiva le istanze un po' di tutta la società.

Da un lato, era prevista una misura fortemente preventiva, dall'altro veniva rafforzata la repressione per i trasgressori del codice della strada. Era anche stata recepita la necessità di rendere più efficiente e trasparente il meccanismo della sottrazione dei punti ai trasgressori e la possibilità, per gli stessi, di riacquistarli attraverso la frequenza di corsi. Voi ricorderete che nel provvedimento da noi licenziato tutto ciò era stato valutato attentamente, mortificando le recidive e non consentendo che i punti potessero essere riacquisiti in modo facile.

Avevamo soprattutto inasprito le ammende, elevandone l'ammontare. Io ho assistito, per quanto ho potuto e compatibilmente con i lavori del Senato, al dibattito che si è svolto alla Camera. Ricordo ai colleghi che il provvedimento in esame è stato in discussione alla Camera per parecchi giorni in Aula e prima ancora era stato discusso approfonditamente in Commissione.

Anche questa mattina in 8^a Commissione sono state espresse molte critiche rispetto all'autonomia di questo ramo del Parlamento, critiche che avevo ascoltato in modo speculare anche alla Camera dei deputati. Infatti, l'obiezione mossa nell'altro ramo del Parlamento, che ha poi portato

alla modifica del provvedimento nella parte relativa alle sanzioni, è stata quella di rivendicare la propria autonomia nel considerare le necessità dei cittadini; i colleghi della Camera, infatti, hanno ritenuto incompatibile l'inasprimento delle pene con le possibilità dei cittadini, soprattutto dal punto di vista pecuniario.

In sostanza, le modifiche apportate dalla Camera, a seconda di come vengono considerate, sono ritenute sostanziali da alcuni (come ho sentito anche in Commissione), mentre da altri sono state valutate se non marginali, certamente non così significative del testo da noi licenziato.

Tali modifiche, infatti, sono sostanzialmente quattro: la prima, che ho già in parte illustrato, riguarda la diminuzione delle ammende; la seconda, che è stata oggetto di dibattito anche in quest'Aula, proposta anche dalle opposizioni, è la limitazione dell'utilizzo dell'autovelox da parte della Polizia municipale (nel nuovo provvedimento viene previsto che la Polizia municipale non possa utilizzare l'autovelox se non sulle strade comunali); la terza concerne la possibilità per i nostri concittadini di età non inferiore a diciassette anni di guidare accompagnati da chi è titolare di patente da almeno dieci anni; la quarta modifica è quella che non consente più l'utilizzo dei cosiddetti carrelli per le biciclette. Si prevede, inoltre, una norma per procrastinare la patente per i quadricicli leggeri a sedici anni, che entrerà in vigore nel 2008.

È evidente a tutti che le modificazioni non sono rilevanti, almeno dal mio punto di vista; credo pertanto che questo provvedimento debba essere da noi approvato in modo che diventi legge dello Stato perché altrimenti decadrebbe.

La stampa, che porta alla nostra attenzione le opinioni dei nostri concittadini, mi pare unanime nel rilevare il giudizio positivo sul provvedimento in esame, così come licenziato dalla Camera; ho sentito ancora questa mattina in una trasmissione televisiva che si valutava positivamente questo provvedimento.

Sono convinto che avremo tempi e modi per modificarlo in futuro, visto che i cambiamenti, sui quali anche in sede di Commissione si è concentrata l'attenzione, non sono sostanziali. Pertanto, chiedo a questo ramo del Parlamento e a quest'Assemblea di approvare il provvedimento così come trasmessoci dalla Camera dei deputati senza ulteriori modificazioni, in modo che diventi legge dello Stato in tempo utile e non decada.

DONATI (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONATI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, desidero, ai sensi dell'articolo 93 del nostro Regolamento, presentare una pregiudiziale di costituzionalità.

Il decreto-legge 21 settembre 2005, n. 184, il cosiddetto salvapunti, stabilisce la restituzione dei punti sottratti dalla patente a chi non aveva indicato chi guidava al momento dell'infrazione. Prevede, inoltre, multe

più leggere per chi non dichiara chi era il conducente, nonché la possibilità di evitare tale sanzione qualora vi siano giustificati motivi per non sapere chi fosse alla guida. Infine, allunga a sessanta giorni il termine per procedere alla comunicazione.

Il provvedimento – lo ricordo – si è reso necessario a seguito della sentenza n. 27 del 2005 della Corte costituzionale, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 126-*bis* del codice della strada laddove stabiliva che il proprietario reticente avrebbe perso i punti sulla patente di guida.

Tuttavia, anche il provvedimento in oggetto non sembra sfuggire a forti dubbi di costituzionalità. In particolare, le norme in esame sembrano violare l'articolo 3 della Costituzione. Infatti, fino all'entrata in vigore del decreto, la omessa comunicazione delle generalità era punita ai sensi dell'articolo 180, comma 8, con una sanzione che andava da 357 a 1.433 euro, mentre l'articolo 180, comma 8, è strutturato adesso quale norma sanzionatoria a carattere generale per chi non fornisce le informazioni richieste dagli organi di polizia.

La nuova formulazione riguarda, quindi, specificatamente la omessa comunicazione in caso di violazione per la quale sia prevista una decurtazione di punteggio della patente. In pratica, appare del tutto ingiustificata la *ratio* di tale norma e di tale distinguo perché con la modifica apportata la violazione specifica risulta meno grave di quella generale.

Per queste ragioni, chiedo all'Aula di pronunciarsi, ai sensi dell'articolo 93 del Regolamento, su tale questione pregiudiziale.

PRESIDENTE. Ricordo che, ai sensi dell'articolo 93, comma 4, del nostro Regolamento, nella discussione sulla questione pregiudiziale può prendere la parola non più di un rappresentante per ogni Gruppo parlamentare e che ciascun intervento non può superare i dieci minuti.

Poiché nessuno intende intervenire, passiamo alla votazione della questione pregiudiziale.

DONATI (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONATI (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Ha chiesto di parlare il vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti, onorevole Tassone.

TURRONI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, ma siamo in fase di votazione!

PRESIDENTE. In effetti, dobbiamo procedere al voto.

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.
Suspendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 9,45, è ripresa alle ore 10,05).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3596-B

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.
Passiamo nuovamente alla votazione della questione pregiudiziale.

Verifica del numero legale

DONATI (*Verdi-Un*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.
Suspendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 10,06, è ripresa alle ore 10,26).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3596-B

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

SCARABOSIO (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCARABOSIO (*FI*). Signor Presidente, vorrei far presente che nella precedente votazione, per errore, mi è stata data la tessera del senatore Ciccanti. Non me ne sono accorto e ho quindi votato, erroneamente, con tale scheda.

Vorrei pertanto che il voto del senatore Ciccanti fosse sostituito con il mio in quanto, ripeto, si è trattato di un errore materiale, visto che mi hanno consegnato la scheda del senatore Ciccanti, contrassegnata con il n. 75, mentre la mia reca il n. 275. Lascio agli atti questa segnalazione.

PRESIDENTE. Senatore Scarabosio, prendiamo atto della sua precisazione.

BONAVITA (*DS-U*). Fa il pianista!

PRESIDENTE. No, senatore Bonavita, non è così.

TASSONE, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TASSONE, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Signor Presidente, ritengo doveroso fare alcune valutazioni su questo provvedimento ritornato al Senato, anche per dare una collocazione sia storica che politica all'*iter* parlamentare seguito.

Il Governo presentò un decreto-legge per rispondere alla pronuncia della Corte costituzionale sulla responsabilità del proprietario dell'auto, qualora non fosse possibile individuare chi era alla guida al momento dell'infrazione. Il Governo emanò questo provvedimento come atto dovuto anche per definire e normalizzare tutto il pregresso e venne in questa sede a dichiarare la propria disponibilità ad ascoltare, favorire ed accompagnare il lavoro dei colleghi senatori, allorquando fosse necessario svolgere ulteriori valutazioni ed introdurre altre misure.

Il Governo, infatti, si rende conto che questo è l'ultimo provvedimento riguardante tale tema, forte del fatto che la legge sulla patente a punti ha dato risultati positivi. Non credo che questo possa essere contestabile, anche perché vi è stato un lavoro complesso da parte dell'intero Parlamento, senza riferimento a nessuna particolare area politica, e del Governo. Questo provvedimento, dunque, si agganciava al filone principale relativo alla patente a punti.

Si è svolta una discussione, ma questa materia porta certamente a valutazioni differenziate, all'interno degli stessi Gruppi ed anche, talora, tra un ramo del Parlamento e l'altro. Ad esempio, ritengo sia possibile discutere sull'importo delle sanzioni, anche se alcuni colleghi dell'altro ramo del Parlamento mi hanno fatto presente che oltrepassare un certo limite

nelle sanzioni pecuniarie significa rubare dalle tasche dei lavoratori e delle famiglie.

Vi è stata, quindi, una richiesta di riduzione e di riequilibrio delle sanzioni pecuniarie ed il Governo ha accompagnato anche questa discussione, vista la polemica feroce di alcuni colleghi parlamentari nei confronti del Parlamento.

Sono state poi inserite alcune norme su cui il Governo si è rimesso all'Assemblea; se ne possono rivedere altre – perché no – e trovare una soluzione diversa. Ma alcune norme, ad esempio quelle riguardanti la guida in stato di ebbrezza, non sono state affatto modificate dalla Camera dei deputati: è stato cioè pienamente recepito il testo licenziato dal Senato della Repubblica. Se si dovrà procedere ad ulteriori valutazioni certamente lo si farà, ma è fuor di ogni dubbio che la Camera non ha modificato il testo trasmesso dal Senato: si trattava, infatti, di una compensazione rispetto alla confisca, che veniva eliminata, del mezzo ai motociclisti.

Faccio, inoltre, presente che quando parliamo di aree extraurbane primarie, dobbiamo riferirci alle aree di collegamento con le grandi strade che certamente non rimangono incustodite rispetto all'utilizzo di sistemi perché possono essere controllate dalla Polizia di Stato e dai carabinieri. Questo discorso è stato fatto affrontando il problema del coordinamento, pur necessario. Ribadisco che tutto ciò fu voluto anche dal Senato della Repubblica.

Per quanto riguarda i quadricicli (mi avvio a concludere, signor Presidente), il limite dei sedici anni viene salvaguardato; certo, è stato spostato al 2008 perché si sono fatte valutazioni di tipo diverso. Io mi sono rimesso all'Aula di Montecitorio avendo qui dichiarato che ero d'accordo su tale limite. Comunque non si travolge il principio, che rimane in piedi.

Se questo provvedimento non passasse, il Governo non potrebbe che prenderne atto, anche perché ognuno si assume le proprie responsabilità. Occorre però tenere presente che in tal caso tutti i provvedimenti già varati, comunque migliorativi della sicurezza, verrebbero ad essere vanificati.

Certo, vi può essere qualcosa che non va, ma c'è sempre tempo, sia in questa che nelle prossime legislature, per apportare dei correttivi; rischiamo, per un numero limitato di problemi su cui ciascuno di noi concentra la propria attenzione ed ha un proprio convincimento, di sconvolgere il lavoro che comunque è stato fatto dal Governo, dalla Camera dei deputati e prima ancora dal Senato della Repubblica.

Ritengo quindi, cari colleghi senatori, che si debba fare uno sforzo di comprensione rispetto ad una materia su cui non c'è una omogeneità per partiti o per culture, ma c'è una diversità di posizioni. (*Commenti dal Gruppo LP*). Scusatemi, il mio modo di parlare a voce alta non voleva essere irrispettoso nei vostri confronti.

Dicevo che c'è una differenziazione di posizioni che abbiamo dovuto constatare. E allora, onorevoli colleghi, ritengo debba essere fatto uno sforzo per comprendere; anche per quanto riguarda le recidive e il togliere

o meno i punti, vengono meno alcuni elementi di discrezionalità, quindi c'è una maggiore certezza delle regole.

Certo, il problema della sicurezza è molto limitato perché poi vi sono degli interessi, vi sono categorie professionali interessate e il provvedimento approvato dalla Camera dei deputati effettivamente non privilegia alcune categorie, alcune rendite di posizione.

E allora c'è da scegliere la via della sicurezza, di un determinato livello di sicurezza rispetto ad un provvedimento che, ovviamente, non è l'*optimum*, non è perfetto, ma nessun provvedimento su questa materia sarà mai perfetto e potrà soddisfare tutti i colleghi parlamentari perché ognuno di essi, come dicevo poc'anzi, ha una sua visione e anche se impiegassimo vent'anni della nostra vita nel lavoro parlamentare, non riusciremmo ad arrivare ad un provvedimento tale da soddisfare tutte le esigenze.

In conclusione, onorevoli senatori, il Governo si permette, ancora una volta, di sollecitare l'approvazione di questo disegno di legge. Posso assicurarvi che non è un provvedimento del Governo in quanto tale, bensì un provvedimento che il Governo ha accompagnato nei lavori parlamentari, che ha offerto alla valutazione e all'attenzione del Paese, nella convinzione che il testo che ne è scaturito vada nella direzione di una maggiore sicurezza stradale.

Se noi dessimo un messaggio diverso, ciò rappresenterebbe un fatto certo non tranquillizzante né per noi né, soprattutto, per il Paese. La ringrazio, signor Presidente. (*Applausi dai Gruppi UDC e FI*).

PRESIDENTE. Passiamo nuovamente alla votazione della questione pregiudiziale.

DONATI (*Verdi-Un*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONATI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, pur comprendendo e in parte anche apprezzando le esortazioni del vice ministro Tassone, che sicuramente sulla vicenda ha sempre manifestato una grande coerenza ed una grande passione, voglio ricordare che il testo alla Camera dei deputati ha subito profonde modifiche e tutte peggiorative, mediamente in senso contrario all'incremento della sicurezza sulle nostre strade.

Per questa ragione, mi permetto di insistere nella mia richiesta: siamo ancora nella fase della votazione della questione pregiudiziale e chiedo pertanto la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.
Suspendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 10,36, è ripresa alle ore 11,05).

Presidenza del vice presidente SALVI

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 3596-B

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.
Passiamo alla votazione della questione pregiudiziale.

Verifica del numero legale

DONATI (*Verdi-Un*). Signor Presidente, sulla votazione della questione pregiudiziale chiedo a dodici colleghi di sostenere la richiesta di verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale). (Proteste dai banchi dell'opposizione per alcune luci accese fra i banchi della maggioranza, cui non corrisponderebbero senatori).

LONGHI (*DS-U*). Mugnai! Mugnai!

PAGANO (*DS-U*). Pedrizzi, tu per chi voti?

PRESIDENTE. Invito i senatori segretari a verificare.

Lì c'è una luce di troppo, prego di togliere la scheda. Collega Borea, ci sono tre luci accese e due parlamentari davanti a lei.

PAGANO (*DS-U*). Per piacere, finitela!

PRESIDENTE. Il Senato non è in numero legale.

Essendo mancato per la quarta volta consecutiva il numero legale, ai sensi dell'articolo 108, comma 4, del Regolamento, tolgo la seduta rinviando il seguito della discussione del disegno di legge in esame ad altra seduta.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, poiché il disegno di legge n. 3596-B reca la conversione in legge di un decreto-legge in scadenza, ai sensi dell'articolo 78, comma 5, del Regolamento, l'ordine del giorno della seduta pomeridiana sarà integrato con la ripresa dell'esame di tale disegno di legge.

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16, con l'ordine del giorno annunciato.

La seduta è tolta (*ore 11,07*).

Allegato B

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Alberti Casellati, Antonione, Baldini, Bettamio, Bosi, Costa, D'Alì, Giuliano, Lauro, Mantica, Manunza, Masuccio, Rizzi, Saporito, Sestini, Siliquini, Vegas e Ventucci.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Forlani e Martone, per attività della Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani; Budin e Crema, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Cortiana e Pessina, per attività di rappresentanza del Senato; Moro, dalle 11,30, per attività di rappresentanza del Senato.

Insindacabilità, deferimento di richieste di deliberazione

È stata deferita alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, ai sensi degli articoli 34, comma 1, e 135 del Regolamento, la richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, a norma dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, avanzata dal senatore Michele Florino, nell'ambito di un procedimento penale (n. 52165/04 RG NR – n. 9846/05 RG Gip) pendente nei suoi confronti innanzi al tribunale di Napoli – Sezione del Giudice per le indagini preliminari.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Ministro Infrastrutture

Presidente del Consiglio dei ministri

(Governo Berlusconi-III)

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 settembre 2005, n. 184, recante misure urgenti in materia di guida dei veicoli e patente a punti (3596-B)

(presentato in data 17/11/2005)

S. 3596 approvato dal Senato della Repubblica (assorbe S. 2534); C. 6150 approvato con modificazioni dalla Camera dei Deputati.

Disegni di legge, assegnazione*In sede referente**2^a Commissione permanente Giustizia*

Sen. De Corato Riccardo

Modifiche al codice penale in materia di sfruttamento dell'accattonaggio (3620)

previ pareri delle Commissioni 1^a Aff. cost., 5^a Bilancio, 7^a Pubbl. istruz., 8^a Lavori pubbl., Commissione speciale in materia d'infanzia e di minori (assegnato in data 17/11/2005);*2^a Commissione permanente Giustizia*

Sen. Longhi Aleandro, Sen. Flammia Angelo

Modifica all'articolo 23 del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 448, in materia di arresto e custodia cautelare per i minori imputati di furto e scippo (3624)

previ pareri delle Commissioni 1^a Aff. cost., Commissione speciale in materia d'infanzia e di minori (assegnato in data 17/11/2005);*2^a Commissione permanente Giustizia*

Sen. Cossiga Francesco

Conversione da coppie di fatto in matrimoni civili (3636)

previ pareri delle Commissioni 1^a Aff. cost., 5^a Bilancio, Commissione speciale in materia d'infanzia e di minori (assegnato in data 17/11/2005);*2^a Commissione permanente Giustizia*

Sen. Borea Leonzio

Modifiche ed integrazioni all'Ordinamento penitenziario ed al Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero (3641)

previ pareri delle Commissioni 1^a Aff. cost., 4^a Difesa, 5^a Bilancio, 8^a Lavori pubbl., 9^a Agricoltura, 11^a Lavoro, 13^a Ambiente, Commissione parlamentare questioni regionali (assegnato in data 17/11/2005);*3^a Commissione permanente Aff. esteri*

Sen. Chiusoli Franco ed altri

Norme riguardanti il personale a contratto regolato dalla legge italiana in servizio presso le rappresentanze diplomatiche, gli uffici consolari e gli Istituti italiani di cultura all'estero (3575)

previ pareri delle Commissioni 1^a Aff. cost., 5^a Bilancio, 7^a Pubbl. istruz., 11^a Lavoro (assegnato in data 17/11/2005);

6ª Commissione permanente Finanze

Sen. Fabris Mauro ed altri

Nuove norme a favore della tracciabilità della finanza per assicurare l'autonomia delle imprese quotate in borsa operanti in settori strategici per l'economia nazionale (3543)

previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 2ª Giustizia, 5ª Bilancio, 8ª Lavori pubb., 10ª Industria

(assegnato in data 17/11/2005);

6ª Commissione permanente Finanze

Sen. Trematerra Gino ed altri

Soppressione dell'imposta sul bitume stradale (3637)

previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 5ª Bilancio, 8ª Lavori pubb., 10ª Industria

(assegnato in data 17/11/2005);

8ª Commissione permanente Lavori pubb.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 settembre 2005, n. 184, recante misure urgenti in materia di guida dei veicoli e patente a punti (3596-B)

previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 2ª Giustizia, 5ª Bilancio

S. 3596 approvato dal Senato della Repubblica (assorbe S. 2534); C. 6150 approvato con modificazioni dalla Camera dei Deputati

(assegnato in data 17/11/2005);

8ª Commissione permanente Lavori pubb.

Sen. Rotondo Antonio ed altri

Misure per lo sviluppo dei porti commerciali, pescherecci e turistici della Sicilia orientale (3601)

previ pareri delle Commissioni 1ª Aff. cost., 5ª Bilancio, 10ª Industria, 13ª Ambiente, Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 17/11/2005).

Disegni di legge, presentazione di relazioni*A nome della 3ª Commissione permanente Aff. Esteri*

in data 16/11/2005 il senatore Provera Fiorello ha presentato la relazione sul disegno di legge:

«Ratifica ed esecuzione del Protocollo stabilito in base all'articolo k3 del Trattato sull'Unione europea alla Convenzione sull'uso dell'informatica nel settore doganale, relativo al riciclaggio di proventi illeciti e all'inserimento nella Convenzione del numero di immatricolazione del mezzo di trasporto, fatto a Bruxelles il 12 marzo 1999» (3423);

in data 16/11/2005 il senatore Provera Fiorello ha presentato la relazione sul disegno di legge:

«Adesione al Protocollo del 1997 di emendamento della Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi del 1973, come modificata dal Protocollo del 1978, con Allegato VI ed Appendici, atto a Londra il 26 settembre 1997» (3550);

in data 16/11/2005 il senatore Pianetta Enrico ha presentato la relazione sul disegno di legge:

«Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e le Nazioni Unite per l'esecuzione delle sentenze del Tribunale penale internazionale del Ruanda, fatto a Roma il 17 marzo 2004, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno» (3552).

Corte costituzionale, Presidenza

Il Presidente della Corte costituzionale, professor Annibale Marini, con lettera in data 10 novembre 2005, ha comunicato di aver nominato vice presidente della Corte stessa il dottor Franco Bile.

Interpellanze, apposizione di nuove firme

Il senatore Togni ha aggiunto la propria firma all'interpellanza 2-00793, della senatrice Franco Vittoria ed altri.

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 10 al 16 novembre 2005)

SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 174

BATTAFARANO, PASQUINI: sull'autonomia delle casse di previdenza dei professionisti (4-09321) (risp. VEGAS, *vice ministro dell'economia e delle finanze*)

BUCCIERO: sulle case cantoniere dell'ANAS (4-09036) (risp. ARMOSINO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*)

CASTAGNETTI: sulla sicurezza nella costruzione e nel collaudo di opere pubbliche (4-08942) (risp. MARTINAT, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture ed i trasporti*)

- CREMA: sul rilascio dei documenti di identità (4-09404) (risp. ANTONIONE, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)
- DE PAOLI: su una ricevitoria del lotto in provincia di Brescia (4-08548) (risp. CONTENTO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*)
- FABRIS: sulle concessioni demaniali nella provincia di Venezia (4-08453) (risp. MARTINAT, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture ed i trasporti*)
sulla *joint venture* «Uzbek Jew» (4-09602) (risp. BONIVER, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)
- FALOMI: su una legge approvata dalla regione Lazio (4-07785) (risp. LA LOGGIA, *ministro per gli affari regionali*)
- MARTONE: su un contratto di commercio di armi tra Italia e Nigeria (4-09300) (risp. MANTICA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)
- MORO: sul rispetto dei diritti di un agricoltore invalido friulano (4-07562) (risp. LA LOGGIA, *ministro per gli affari regionali*)
- NIEDDU: su una visita del COCER dei Carabinieri a Nassirya (4-08788) (risp. MARTINO, *ministro della difesa*)
- PASINATO ed altri: su una legge approvata dalla regione Lazio (4-07803) (risp. LA LOGGIA, *ministro per gli affari regionali*)
- PASTORE: sulle nomine in enti pubblici (4-09569) (risp. LA LOGGIA, *ministro per gli affari regionali*)
- PEDRIZZI ed altri: sulla Gazzetta Ufficiale in formato elettronico (4-08506) (risp. ARMO-SINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*)
- RAGNO, NANIA: sul collegamento via aliscafo tra la Sicilia e la Calabria (4-05027) (risp. SOSPISI, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture ed i trasporti*)
- SALERNO: sui fenomeni di criminalità sulle strade d'accesso a Torino (4-09169) (risp. D'ALIA, *sottosegretario di Stato per l'interno*)
- STANISCI, GAGLIONE: sul trasporto ferroviario (4-07973) (risp. SOSPISI, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture ed i trasporti*)
- STIFFONI: sulle bandiere esposte dagli edifici pubblici italiani (4-09329) (risp. SAPONARA, *sottosegretario di Stato per l'interno*)

Interrogazioni

BUCCIERO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

in data 11 novembre 2005, in chiusura della 896^a seduta del Senato, è stata annunciata l'interrogazione 3-02348 presentata dallo scrivente,

si chiede di conoscere, ad integrazione dei contenuti della stessa, se risponda al vero la notizia, riportata a pagina 14 di MF (Milano Finanza) del 16 settembre 2003, che in risposta ad un esposto inoltrato alla Consob, nell'estate del 2002, da un piccolo azionista della società Giacomelli, la

Commissione, nel marzo del 2003, abbia dichiarato che: «... per quanto riguarda le rimanenze di magazzino, esse sono state valutate in conformità a quanto disposto dall'art. 2426, tenendo conto dell'eventuale obsolescenza del magazzino stesso» e, in caso affermativo, su quali basi documentali la Consob abbia fondato tale impegnativa affermazione.

(3-02355)

MANIERI, MARINI, BISCARDINI, CASILLO, CREMA, LABEL-LARTE. – *Ai Ministri della difesa e dell'interno.* – (Già 4-09686)

(3-02356)

Interrogazione orale con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

CIRAMI. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso:

che in data 4/11/2005 veniva presentato presso il cinema Metropolitan di Palermo il libro «Mafia Bianca» con allegato un DVD, dal contenuto politico-giustizialista per niente innovativo rispetto a quanto già ampiamente pubblicato da *mass media*, a giudizio dell'interrogante, compiacenti, tranne qualche passo o qualche immagine estrapolati da atti giudiziari (non è dato sapere se coperti o meno da segreto istruttorio);

che alla presentazione dello scritto e alla proiezione del video sarebbero stati presenti in prima linea, tra gli altri, alcuni sostituti Procuratori della Repubblica di Palermo: Paci, Scarpinato, Ingroia ed altri (quali il Procuratore Generale di Torino Giancarlo Caselli) alcuni dei quali titolari delle inchieste e delle indagini oggetto di quelle pubblicazioni;

che uno di questi sostituti Procuratori, sembra il Paci, avrebbe sottoscritto, con altri, il manifesto dichiaratamente a contenuto politico a sostegno della sig.ra Borsellino, candidata alle «Primarie» in Sicilia per una parte dei partiti dell'Unione;

che uno di questi sostituti, sempre il Paci, avrebbe avanzato, assieme ad altri, la richiesta di custodia cautelare nei confronti del deputato regionale siciliano Davide Costa, il cui arresto è avvenuto in maniera sorprendentemente eclatante, in presenza di numerosi giornalisti e numerose telecamere, tempestivamente preavvisati, a giudizio dell'interrogante, da chi era certamente a conoscenza del provvedimento di custodia cautelare;

che, a sensi dell'art. 358 del Codice di procedura penale, il pubblico ministero ha anche il dovere di compiere indagini ed accertamenti a favore della persona sottoposta alle investigazioni, con ciò sottolineandosi nell'ordinamento giuridico penale il carattere di neutralità e di imparzialità che dovrebbe ispirare l'azione ed i comportamenti di tutti i magistrati compresi quelli titolari dell'azione penale,

si chiede di conoscere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno accertare la veridicità delle circostanze in premessa e, ove queste fossero confermate, come valuti l'opportunità di promuovere conseguenti provvedimenti di competenza nei confronti di quei magistrati che, con il

loro comportamento, ad opinione dell'interrogante, altamente politicizzato, hanno certamente dato ulteriore prova di partigianeria e di non imparzialità nella gestione delle loro delicatissime funzioni.

(3-02357)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

CICCANTI. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso:

che il Programma triennale 2005-2007 delle Opere pubbliche dell'amministrazione Ufficio genio civile per le opere marittime di Ancona prevede la realizzazione di una prima fase di opere di ampliamento del porto di San Benedetto del Tronto, consistenti nel prolungamento del molo foraneo sud di sopraflutto e realizzazione del nuovo molo nord, per un importo di 22.500.000 euro, di cui 12.500.000 per il 2006 e 10.000.000 per il 2007;

che si prevedono, altresì, per lo stesso porto, opere di straordinaria manutenzione per l'escavazione dei fondali dell'imboccatura al porto per una somma di 1.150.000 euro, di cui 650.000 per il 2006 e 500.000 per il 2007;

che detto programma, pur avendo ricevuto il beneplacito del SIT (Sistema inormativo territoriale) di Bologna, sembra essersi fermato al Ministero delle infrastrutture e trasporti perché, a breve – si sostiene – il Porto peschereccio di San Benedetto diventerà regionale, ancorché si riconoscano le caratteristiche di «porto rifugio»;

si chiede di conoscere:

sulla base di quali fatti, atti e circostanze il porto di San Benedetto del Tronto starebbe per diventare porto regionale;

non risultando, allo stato attuale, alcuna decisione sul passaggio di competenze tra Stato e Regione Marche, il porto è ancora statale, se:

l'assenso al finanziamento proposto non avrebbe eventualmente potuto essere trasferito alla Regione Marche, ovvero – come è accaduto per i lavori di competenza ANAS sulle strade trasferite alle regioni – fosse necessario esaurire tutti i lavori finanziati dallo Stato, in capo agli uffici dello Stato medesimo;

nel lasso di tempo di trasferimento delle attribuzioni dei poteri dallo Stato alle Regioni, per il porto di San Benedetto e di altre realtà similari, debbano essere sospesi tutti i finanziamenti.

(4-09688)

SODANO Tommaso. – *Ai Ministri per i beni e le attività culturali e dell'interno.* – Premesso che:

in Piazza dei Martiri, frazione San Giovanni del Comune di Cepaloni (Benevento), è sito un fabbricato di interesse storico denominato «Palazzo Foglie», prospiciente sull'unica piazza del paese (foglio n. 18, particella n. 83, mappe catastali);

unitamente all'immobile, sono presenti anche due lotti di terreno contigui (foglio n. 18, particelle 105 e 84);

detto fabbricato è stato dichiarato, con decreto del 19 gennaio 1987, dal Ministero per i beni culturali ed ambientali, «di particolare interesse storico-artistico» ai sensi della legge 1089/39;

in data 21 ottobre 1986, con deliberazione di giunta comunale n. 329, il Comune di Ceppaloni approvava la dichiarazione della pubblica utilità per l'avvio dell'esproprio del «Palazzo Foglie» e dei relativi adiacenti lotti di terreno (all'epoca dei fatti di proprietà, così come il Palazzo, degli eredi della famiglia Cotone);

la finalità dell'esproprio dell'immobile, da parte del Comune di Ceppaloni, era la ristrutturazione dello stesso per destinarlo a sede di comitati civici, attività culturali attrazione turistica e biblioteca comunale;

per perseguire tale finalità, in data 21 ottobre 1986 la giunta comunale di Ceppaloni, con delibera n. 329, approvava il progetto di ristrutturazione e restauro sia del Palazzo Foglie che delle aree adiacenti, considerato che fino a quel momento l'immobile e le aree circostanti versavano in stato di completo abbandono;

a seguito dell'avvio della procedura d'esproprio, i proprietari del Palazzo Foglie (gli eredi della famiglia Cotone) decidevano di vendere l'immobile, senza però pubblicizzare tale decisione;

l'immobile e le aree adiacenti furono acquistati dalla signora Maria Mignone, per un prezzo di circa 80 milioni di vecchie lire, come risulta dagli atti notarili, nonostante che il valore di mercato fosse notevolmente superiore (circa mezzo miliardo);

la vendita del «Palazzo Foglie» da parte degli eredi Cotone, alla signora Mignone pare fosse stata dettata dalla comunicazione dell'avvio della procedura d'esproprio da parte del Comune di Ceppaloni ai vecchi proprietari;

stranamente, la signora Maria Mignone aveva acquistato l'immobile e le aree circostanti nonostante gli atti espropriativi fossero già stati pubblicati sul Bollettino Ufficiale della regione Campania, affissi all'albo pretorio del Comune di Ceppaloni e nei locali pubblici del medesimo Comune;

a compravendita avvenuta, il Comune di Ceppaloni, in data 19 settembre 1987, con deliberazione n. 382 di Giunta comunale, revocava la propria precedente delibera n. 329 del 21 ottobre 1986, relativa all'avvio della procedura di esproprio;

l'effetto giuridico della delibera di giunta n. 382/87, di revoca della procedura d'esproprio, era la consegna del «Palazzo Foglie» e dei terreni adiacenti, ovviamente ai legittimi proprietari, ma non più agli eredi Cotone, bensì alla signora Maria Mignone;

successivamente, la signora Maria Mignone decise la ristrutturazione del Palazzo Foglie, ristrutturazione per la quale beneficiò di finanziamenti pubblici, per circa 800 milioni di lire, a carico del bilancio del Ministero per i beni e le attività culturali;

tra le condizioni poste dal Ministero, per l'erogazione dei finanziamenti, figurava quella di consentire l'accesso al pubblico all'interno del «Palazzo Foglie» in determinati periodi dell'anno (tre mesi) e quella di non alterare la struttura e le pertinenze della dimora, pena la restituzione delle somme erogate;

la signora Mignone non ha mai ottemperato alle condizioni poste dal Ministero circa l'apertura al pubblico, né il Comune di Ceppaloni, nonostante le comunicazioni della Soprintendenza, ha predisposto apposito calendario e/o cartellonistica indicante gli orari e i giorni di apertura al pubblico del «Palazzo Foglie»;

l'originaria architettura e fruizione del «Palazzo Foglie» è stata stravolta nel corso di questi anni, con la realizzazione sul terreno adiacente, di un *garage* con balconata sovrastante, aderente al prospetto nord-est del Palazzo, nonché è stata costruita una piscina con annesso gazebo, di notevoli dimensioni, senza alcuna autorizzazione e/o nulla osta della Soprintendenza di Caserta;

recentemente, il Comune di Ceppaloni ha posto la proprietaria nella condizione di continuare lo scempio del Palazzo, autorizzando la costruzione di un'autorimessa di notevoli dimensioni (oltre 400 metri quadrati) sul fondo di terreno attiguo e di servizio esclusivo alla storica dimora;

della decisione assunta dal Comune di Ceppaloni, di autorizzare l'autorimessa, è stata interessata la competente Soprintendenza di Caserta che però, a quanto sembra, ha effettuato un primo sopralluogo solo dopo svariate settimane dall'inizio dei lavori, nonostante ci fosse esplicita richiesta a proposito da parte di alcuni cittadini;

l'area sulla quale è stata realizzata l'autorimessa era classificata nello strumento urbanistico attuativo (Piano di recupero) come zona adibita a verde pubblico e, dopo la decadenza di tale piano, il lotto distinto in catasto al foglio n. 18 particella 105 sarebbe dovuto essere riclassificato dal Comune in quanto «zona bianca». Tuttavia lo stesso Comune non ha affatto reiterato il vincolo né proceduto all'effettivo esproprio, così come più volte invece ribadito in precedenza permettendo dunque alla proprietaria signora Mignone Maria di poter proseguire con un'ulteriore «spalata» allo scempio della storica dimora;

la Soprintendenza di Caserta, in seguito a richiesta scritta di alcuni cittadini, ha avviato la procedura di apposizione del vincolo indiretto ai lotti di terreno attigui al «Palazzo Foglie», soprattutto sull'area interessata di recente dalla costruzione dell'autorimessa, il cui progetto è stato peraltro ampiamente modificato tanto da non apparire nemmeno più un'autorimessa ma evidentemente una struttura da adibire a civile abitazione, così come si evince fra l'altro dalla predisposizione di strutture per l'innalzamento di pilastri in cemento armato;

la stessa Soprintendenza, con lettera del 7 ottobre 2004 si esprimeva nel senso di vietare ulteriori edificazioni imponendo il vincolo *pro-tempore* (in attesa di definizione del procedimento amministrativo) con il quale si vietava qualsiasi attività edilizia. Fra l'altro, con successiva

lettera del 12 gennaio 2005 la stessa Soprintendenza accertava che, sulla particella n. 81, la signora Mignone aveva realizzato un manufatto in spre-gio alla legislazione vigente. Inoltre, con successiva lettera affermava come «ogni diversa alterazione dello stato dei luoghi arrecherebbe danni alla fruizione visiva della dimora». La stessa Soprintendenza dunque, che in un primo tempo si era espressa chiaramente a tutela del «Palazzo Foglie», sancendo il vincolo indiretto sui lotti di terreno adiacenti, succes-sivamente e improvvisamente, senza apparenti spiegazioni, cambia il pro-prio parere espresso con più precedenti comunicazioni e non solo ammette la compatibilità dell'edificio già realizzato ma addirittura ne consente un'ulteriore sopraelevazione (allo stato non ancora effettuata),

si chiede di sapere:

quali adempimenti i Ministri competenti intendano porre in essere per perfezionare l'apposizione del vincolo sulle aree adiacenti il «Palazzo Foglie» per meglio tutelarne la fruibilità e la visione;

quali provvedimenti si intendano porre in essere per eliminare lo sconcio costituito dalla piscina, dal gazebo e dal *garage* realizzati prece-dentemente senza alcun nulla osta della Soprintendenza;

in che data sia stata inoltrata la richiesta di sopralluogo alla Soprin-tendenza di Caserta e in che data sia stato effettivamente eseguito, e di motivare eventuali ritardi;

se corrisponda a verità la notizia che la Soprintendenza regionale della Campania ha sconfessato la Soprintendenza di Caserta nella sua re-lazione tecnico-scientifica; se così è, quali ne siano i motivi;

infine, quali motivazioni abbiano spinto improvvisamente la So-printendenza di Caserta a mutare completamente la propria opinione espressa precedentemente con numerose missive e documenti.

(4-09689)

DE ZULUETA. – *Al Ministro della salute.* – Premesso che:

in data 7 aprile 2004 è stato siglato a Roma l'accordo internazio-nale per la costituzione della società SpaXen s.r.l. tra l'impresa americana Xenomics Inc. e l'Istituto nazionale di malattie infettive Ospedale «Laz-zaro Spallanzani»;

in tale accordo rimangono, a quanto consta all'interrogante, non chiare le finalità della società, la sua natura giuridica, le modalità di ge-stione e l'utilizzo dei proventi della sua attività;

l'Ospedale Spallanzani già in passato era stato oggetto di rilievi concernente sprechi e possibili irregolarità nella gestione dell'Istituto;

la scrivente aveva già sottoposto un'interrogazione ai Ministri della salute e dell'interno per chiedere chiarimenti riguardo ai rischi per la sa-nità pubblica dovuti a casi conclamati di mancato rispetto della legge 626/94 sulla valutazione e gestione del rischio delle malattie infettive di cui l'Istituto si occupa,

si chiede di sapere:

sotto quale forma giuridica e perseguendo quali obiettivi l'Istituto nazionale di malattie infettive Ospedale «Lazzaro Spallanzani» abbia potuto siglare l'accordo sopra menzionato;

quali siano i soggetti responsabili e titolari del potere decisionale all'interno della SpaXen s.r.l. per la controparte italiana. Inoltre quali siano e secondo quali modalità l'Istituto potrà beneficiare delle finalità societarie;

inoltre, con quali procedure è possibile l'accesso presso il detto Centro nazionale di malattie infettive, considerando che attualmente non esiste una procedura di accettazione preferenziale di ricoveri per casi ad alto rischio, come contemplato dalla legge 626/94 e conseguentemente previsto dalla «Relazione della valutazione del rischio» al fine di accertare la pericolosità di tali operazioni di emergenza;

infine, se le autorità preposte al controllo dell'attività dell'Istituto siano a conoscenza della situazione venutasi a creare e quali provvedimenti ritengano opportuno prendere per impedire sprechi e possibili irregolarità nella gestione dell'attività dell'Ospedale «Spallanzani».

(4-09690)

FRANCO Vittoria, PASSIGLI, BRUNALE, MODICA, DINI. – *Ai Ministri delle attività produttive e del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

da tempo è aperta la vertenza della Matec di Scandicci (Fierenze) facente parte del gruppo Lonati;

il gruppo meccanotessile «Lonati», proprietario dell'azienda Matec di Scandicci, ha annunciato la volontà di sospendere, dal prossimo gennaio, la produzione e di chiudere lo stabilimento con il taglio dei 280 dipendenti;

il 9 maggio 2005 erano rientrati in azienda, dopo tredici settimane di cassa integrazione, 250 dipendenti della Matec, in previsione di una ripresa stabile delle attività;

nel 2003 fu avviato un procedimento di mobilità che portò all'uscita di 60 dipendenti e alla redazione di un piano industriale di rilancio dello stabilimento fiorentino, alla presenza delle istituzioni locali e delle parti sociali;

a quanto risulta agli interroganti, la crisi dell'azienda, che si è acuita nel corso degli ultimi mesi, non può essere più collegata alle contingenze del mercato, ma ad una vera e propria crisi del progetto industriale, aggravata dal fatto che il gruppo Lonati ha più volte mostrato di fatto la propria intenzione di disimpegnarsi dalla Toscana per concentrare attività e risorse presso gli stabilimenti di Brescia, come dimostra il recente acquisto di una ditta concorrente operante sempre su Brescia;

l'11 ottobre 2005 si è svolta a Brescia un'importante manifestazione dei lavoratori del gruppo meccanotessile per salvare lo stabilimento di Scandicci, alla presenza di una delegazione di 200 lavoratori della Matec, di rappresentanti sindacali e di rappresentanti istituzionali della Regione Toscana e degli enti locali, da mesi impegnati nella difesa di siti produttivi importanti per lo sviluppo del territorio, come la Matec, e a sostenere le rivendicazioni nella difesa dei posti di lavoro;

la suddetta manifestazione si è conclusa col ribadire la richiesta di un tavolo di trattativa unico per discutere i piani di sviluppo industriale del gruppo Lonati;

l'area fiorentina di Scandicci è stata in questi mesi colpita da altre crisi produttive, come la richiesta di mobilità per 192 dipendenti della Zanussi del gruppo Electrolux, che mostrano un preoccupante disimpegno dei grandi gruppi industriali e che mettono seriamente in discussione centinaia di posti di lavoro;

è stata consegnata al Prefetto di Firenze una petizione sottoscritta da 10.000 cittadini, indirizzata al Capo dello Stato, per sostenere le ragioni dei lavoratori della Matec contro il rischio chiusura. E' un ulteriore tentativo di scongiurare la chiusura di uno stabilimento di un'azienda che va bene;

per il 21 novembre 2005 è annunciata un'apposita riunione presso il Ministero dell'industria alla presenza della proprietà e del coordinamento sindacale del gruppo industriale,

si chiede di sapere se in tale occasione non si ritenga opportuno svolgere un'azione tesa al ristabilimento di normali relazioni industriali tra le parti con il ritiro di ogni ipotesi di ridimensionamento, o di chiusura, dello stabilimento di Scandicci

(4-09691)

MARINI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

il comune di Isola Capo Rizzuto in provincia di Crotona è stato sciolto per infiltrazione mafiosa;

dal momento della nomina del commissario straordinario è trascorso molto tempo;

appare pertanto inspiegabile la mancata indizione dei comizi elettorali per eleggere l'Amministrazione ordinaria;

solo eventuali gravi motivi di impedimento per assicurare un regolare e democratico svolgimento del confronto democratico possono consigliare un periodo lungo di commissariamento del comune;

in occasione di scioglimento dei consigli comunali per infiltrazioni mafiose, le Autorità nazionali competenti debbono provvedere a perseguire, nelle forme di legge, i responsabili di collusione con le organizzazioni criminali anche per evitare un giudizio sommario di colpevolezza per tutti i consiglieri comunali,

si chiede di sapere:

quali siano i motivi che non hanno consentito di indire le elezioni per il rinnovo del sindaco e del consiglio comunale;

quando si ritenga opportuno convocare i comizi elettorali;

quali provvedimenti siano stati promossi contro i responsabili delle infiltrazioni mafiose che hanno provocato lo scioglimento del consiglio comunale.

(4-09692)

MAGNALBÒ. – *Ai Ministri della difesa e del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

in data 11 luglio 2005 l'interrogante presentava l'atto di sindacato ispettivo 4-09041 al quale a tutt'oggi non è pervenuta alcuna risposta – attinente le relazioni sindacali all'interno dello stabilimento di Piacenza sede del Polo di mantenimento pesante nord, e ad altre presunte disfunzioni gestionali strumentalmente attribuite alla Direzione;

il Governo, più volte, ha elogiato l'operato del Direttore Brig. Gen. Taddei in termini manageriali e di comando, ritenendolo aderente alla normativa vigente per quanto attiene in particolare agli adempimenti previsti dal Contratto collettivo nazionale del Lavoro in materia di relazioni sindacali;

risulta all'interrogante che, al fine di migliorare la comunicazione interna, sono state attivate presso l'ente diverse iniziative per informare compiutamente il personale e le rappresentanze sindacali unitarie locali sulle prospettive di sviluppo del Polo industriale militare di Piacenza;

non curanti di ciò, il 30 settembre 2005, le rappresentanze sindacali unitarie del Polo di mantenimento hanno indetto uno sciopero di un'ora, sebbene non vi sia stata, da parte delle stesse, alcuna richiesta di dare avvio alle procedure previste dalla legge 20 maggio 1970, n. 400, per comportamento antisindacale da parte della Direzione del Polo;

tali atti di protesta rischiano di ostacolare il delicato compito di rideterminazione delle dotazioni organiche che la Direzione deve definire, tenendo conto delle diverse professionalità e delle risorse economiche assegnate al Polo, unica unità strategica in tutte le Forze Armate in grado di svolgere l'attività di mantenimento di dodici sistemi d'arma di grande complessità, impegnati sia in ambito nazionale che nei teatri operativi internazionali;

tale rideterminazione della dotazione organica assume carattere assolutamente prioritario, poiché, da una parte, dovrà consentire all'Ente di affrontare in modo adeguato l'assolvimento dei compiti istituzionali di carattere ordinario e straordinario, dall'altra dovrà consentire l'inserimento e la formazione di tutte le risorse umane necessarie per affrontare la sofisticata evoluzione tecnologica dei sistemi d'arma;

risulta all'interrogante che persiste, da parte di alcune organizzazioni sindacali, la volontà di screditare, attraverso una persistente e del tutto inaccettabile opera di denigrazione, l'operato e la credibilità istituzionale del Direttore del Polo di mantenimento pesante nord di Piacenza; al quale vengono ingiustamente e strumentalmente imputati i conflitti sindacali in atto, onde giustificare l'inammissibile richiesta della sua rimozione dall'incarico e il conseguente avvicendamento, richiesta che esula totalmente dalle competenze di tali organizzazioni sindacali,

l'interrogante chiede di conoscere se i Ministri in indirizzo non ritengano opportuno acquisire direttamente dal Direttore del Polo di Piacenza dati e informazioni sulla reale situazione interna all'ente, in particolare per quanto attiene al personale e alle relazioni sindacali, affinché possano essere riconfermati ufficialmente l'integrità professionale del Gen. Taddei, il suo corretto operato e, al contempo, siano garantiti l'efficiente funzionamento del Polo e la serenità della Direzione.

(4-09693)

DE PAOLI. – *Ai Ministri dell'interno, dell'ambiente e per la tutela del territorio e per la funzione pubblica.* – Premesso:

che il Consiglio comunale di Cortemaggiore (Piacenza), con delibera n. 26 del 7/9/2005, ha deliberato l'adozione di una variante al Piano regolatore generale relativa all'area ad uso produttivo posta in Cortemaggiore, via Don Bosco, di proprietà dei signori Angela Sidoli e Giuseppe Mondina, a seguito della richiesta dagli stessi inoltrata in data 7/6/2004, protocollo n. 5199;

che tale variante ha cambiato la destinazione d'uso della zona di che trattasi, da zona produttiva artigianale a zona residenziale;

che i suddetti signori Sidoli e Mondina già da tempo non erano più proprietari del terreno in questione, come risulta dalla documentazione di cambio di proprietà, cessione di fabbricati e modifica intestazione tributi comunali, presente negli Uffici comunali dal dicembre 2004;

che il Comune di Cortemaggiore ha utilizzato una lettera non conforme al vero, nonostante numerose segnalazioni e richieste di spiegazioni in merito, rivolte al Consiglio comunale;

che, inoltre, in data 9/6/2004 la Giunta Provinciale di Piacenza, con delibera n. 279, ha regolamentato il dimensionamento delle aree residenziali nel suo territorio in maniera tale da non consentire più nuove richieste in merito,

si chiede di conoscere se i Ministri in indirizzo non ritengano opportuno invitare il Prefetto di Piacenza a svolgere gli accertamenti del caso e proporre nelle sedi competenti l'annullamento degli atti di variante apportati al Piano regolatore generale.

(4-09694)

